

LE REGIONALI /1

Salgono a 7 i candidati a governatore pugliese

MONTEMURRO a pag. 5



LE REGIONALI /2

Lista "Oltre con Fitto" ecco il simbolo

GIOFFREDI a pag. 4



L'INSERTO LAVORO

Via al concorso per 602 carabinieri

Da pag. 23 a pag. 26

Macabro avvertimento. Il dipendente comunale si occupa di Lsu. «Chi ha agito è un vigliacco»

Minacce. Con manifesto

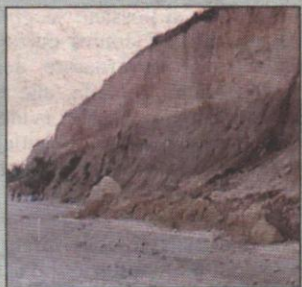
In falso avviso funebre affisso in Municipio. Nel mirino un impiegato

manifesto funebre affisso in Municipio. Macabro avvertimento. L'annuncio è stato affisso oltre che sui muri del Comune, anche nei pressi dell'abitazione della persona prediletta, un impiegato comunale, Marcello De Blasi, 62 anni, dipendente del settore Lavori pubblici, gestione rifiuti. Dopo l'allarme è stato chiamato a lungo dalla Digos di Brindisi. «Coinvolta la mia famiglia, chi ha agito è un vigliacco».

CRISCUOLO e GRASSI alle pagg. 10 e 11

L'INTERVENTO DI TUTELA DEL LITORALE

Falesia, il governo sblocca le opere «Gradoni per i costoni rocciosi»



Roma sblocca i lavori per la messa in sicurezza della falesia nel litorale nord di Brindisi. L'accordo presso la presidenza del Consiglio dei ministri, presente tra gli altri il sindaco Mimmo Consales. Nel progetto si prevede la creazione di alcuni gradoni.

TRINCHERA a pag. 9

LA COMMESSA MANCATA

Appalto Agusta, parla Acierno «Lavoro unico, peccato non farlo»



«Una gara unica, pressoché storica. Peccato aver perso quella commessa». Anche l'amministratore unico di Aeroporti di Puglia Giuseppe Acierno interviene sulla chance mancata da Agusta Westland per un lavoro con la Polonia da due miliardi di euro per 50 elicotteri.

IAIA a pag. 13

Indagato l'ex capo dell'Osservatorio: registrazioni illecite

Kylella, il giorno più duro L'Europa decide sul piano

Oggi è il giorno del verdetto: l'Europa voterà la nuova decisione di esecuzione per contrastare l'emergenza Kylella. Riguarda la posizione dei rappresentanti degli Stati membri, che pretendono l'applicazione di misure più rigide. La Regione critica quelle misure: così si distrugge il paesaggio. Intanto l'ex direttore dell'Osservatorio fitosanitario regionale, Antonio Guarino, è indagato dalla procura di Lecce. Ha registrato le dichiarazioni rese al pm.

MARINAZZO e MINERVA alle pagg. 2 e 3

LA SANITÀ

Ok dei medici al nuovo corso della Asl

Il nuovo corso della Sanità riceve il plauso dell'Ordine dei Medici. «Il primo dato positivo da rilevare - dice il presidente Emanuele Vinci - è l'attenzione che l'Asl pone sul personale sanitario, medici e infermieri».

DISTANTE a pag. 12

IL BASKET: NEL POSTICIPO GRANDE PROVA CONTRO AVELLINO



Enel, verso i play off a gonfie vele

Una concitata fase di gioco (foto di Max Frigione)

PILIEGO, RODI e VESCO alle pagg. 36, 37 e 38

Continua a pag. 8

OSTUNI: GLI ACCERTAMENTI DELLA PROCURA

Crolli in classe alla Pessina nell'edificio entrano i periti



Comincia oggi la perizia disposta dai magistrati all'interno della scuola elementare "Pessina", dove la mattina del 13 aprile si è verificato il crollo che ha causato il ferimento di due bambini e di un'insegnante, oltre allo spavento generale. Anche il Comune di Ostuni, quale parte lesa, ha il suo consulente che parteciperà all'accertamento tecnico irripetibile. Anche le famiglie dei due alunni hanno voluto nominare un proprio consulente.

A pag. 18

TERZO SBARCO IN CITTÀ DELLA MSC



I turisti cui corsi cittadini

Crociere, tutto fila liscio: accoglienza... Magnifica

CIRILLO e PICA alle pagg. 14 e 15

30 ANNI DI ESPERIENZA PER SCEGLIERE CON SICUREZZA

MERCEDES C220
BLUETEC AUTOMATIC
SPORT PREMIUM
FULL OPTIONAL
NERO 2014 AZIENDALE
DA € 39.900
CON FINANZIAMENTO

VIENI A SCOPRIRE IN SHOWROOM TUTTI GLI ALTRI MODELLI DISPONIBILI
FINANZIAMENTO INTERO IMPORTO A TASSO AGEVOLATO

FEDERCAR

Km 0, NUOVE, USATE ASSISTENZA QUALIFICATA
Lecce Via Lequile, 175 - federcar.net

DALLA PRIMA PAGINA

OPINIONI

Un colonialismo che dopo l'ultimo conflitto mondiale venne meno nella sua versione politica rimanendo quale era nella sua dimensione economica.

Questi fugaci riferimenti alle origini e agli spostamenti epocali della nostra specie ci dicono che siamo tutti originari dell'Africa e tutti migranti così come i cenni alla drammatica storia di quel continente ci parlano di sfruttamenti e di eccidi operati dagli europei e dai neoamericani in danno delle popolazioni indigene. Si tratta di narrazioni che gettano luce sulle scelte politiche e sulle operazioni economiche che hanno ridotto l'Africa, un continente con una superficie tre volte quella dell'Europa e con una popolazione di oltre un miliardo di persone, nelle condizioni in cui oggi si trova: la fame, la miseria, la disperazione, le persecuzioni e le guerre che rendono impossibile la vita in vaste zone di quel continente che è stato la culla dell'umanità e ha visto fiorire in alcune sue regioni antiche civiltà. Certo, le tragedie africane non sono conseguenza solo del colonialismo politico ed economico dell'Occidente perché es-

L'OCCIDENTE RESPONSABILE...

se vanno anche ascritte in qualche misura a fattori negativi climatici e ambientali ma non vi è dubbio che l'Europa e più in generale l'Occidente hanno gravi responsabilità per gli asservimenti operati e i crimini commessi in quella parte del mondo.

C'è allora da chiedersi se sia accettabile che quell'Europa e quell'Occidente che per secoli si sono resi responsabili di orrende deportazioni forzate chiudano oggi le porte ai milioni di disperati che chiedono accoglienza e protezione per sfuggire alla fame, alle persecuzioni e alla morte. E c'è anche da domandarsi se sia giusto che giri la testa da un'altra parte quel figlio di immigrati che oggi guida la superpotenza statunitense e se sia ammissibile che negli incontri di vertice europei si parli di tutto senza giungere ad alcuna rilevante decisione ma non si spenda una sola parola sul destino di quelle masse di fuggiaschi che si ritiene di poter fermare progettando improbabili lotte contro i criminali scafisti. Per non parlare poi del nostro Governo che un giorno indossa

l'elmetto e si dichiara pronto ad effettuare interventi armati impossibili per i dettami della nostra Costituzione e per quelli dello Statuto dell'Onu e disastrosi per gli esiti sotto ogni profilo e il giorno successivo veste i panni della moderazione per accreditare sul problema dell'immigrazione successi diplomatici in sede europea che non stanno né in cielo né in terra.

Era facile prevedere che in Africa gli sfruttamenti e i guasti provocati dal colonialismo, le arretratezze economiche, la miseria in ampie zone del continente, le lotte tribali e il montante estremismo islamico costituivano una micidiale miscela pronta ad esplodere. E una prima esplosione c'è stata e ha preso la via dell'emigrazione di massa mentre altre deflagrazioni forse ancora più gravi minacciano il futuro del nostro continente e dell'intero pianeta. Ma l'Europa e l'Occidente non sembrano accorgersene e nulla fanno per affrontare il problema in radice. Quanto all'Italia che si trova in una situazione indubbiamente difficile, va detto che il suo Governo, appar-

so finora in ritardo e confuso, dovrebbe cambiare rotta accantonando le velleitarie quanto rovine tentazioni interventiste. Esso può fronteggiare l'emergenza facendo alcune cose suggerite dal realismo e dal comune buon senso. Dovrebbe chiedere un ulteriore potenziamento (quello recentemente deciso a Bruxelles è ancora insufficiente) della missione Triton (controllo delle frontiere entro trenta miglia dalle coste) continuando ovviamente a soccorrere imbarcazioni cariche di disperati a rischio di naufragio. E dovrebbe anche pretendere, avanzando all'occorrenza richieste compensatorie per danni subiti a causa della mancata cooperazione europea, un'urgente revisione del Regolamento di Dublino che disciplina il diritto di asilo per fare in modo che diventi obbligatoria un'equa ripartizione dei rifugiati fra tutti i Paesi dell'Unione.

Ma il nostro Paese potrebbe fare molto di più. Presentandosi sullo scenario internazionale come una "grande potenza di pace" sul cui territorio ha sede la "Cattedra di Pietro" oggi affidata a

un Pontefice che fa della lotta alla povertà un punto fondamentale del suo magistero, può chiedere all'Europa e all'intero Occidente di affrontare con la massima determinazione il dramma africano mettendo in cantiere un progetto di aiuti economici e finanziari intesi a migliorare le condizioni di vita e a promuovere le economie dei Paesi africani che ne hanno maggiore bisogno. Un programma da elaborare in cooperazione con gli Stati interessati e d'intesa con le Nazioni Unite. Una specie di "piano Marshall" (quello ideato dagli Stati Uniti per favorire la ripresa europea dopo l'ultimo conflitto mondiale) motivato da esigenze di doverosa giustizia e al riparo da qualsiasi tentazione egemonica. Un'impresa ambiziosa e indubbiamente difficile ma perfettamente in linea con le finalità dello Statuto delle Nazioni Unite fra le quali (al n.3 dell'art.1) vi è quella di: "conseguire la cooperazione internazionale nella soluzione dei problemi internazionali di carattere economico, sociale, culturale e umanitario, e nel promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione".

Michele Di Schiena

LA LETTERA AL PREMIER

CARO RENZI, IL CALCIO È RIMASTO NELLE MANI DEI DELINQUENTI

di Maurizio de GIOVANNI

Caro Presidente Renzi, tra pochi giorni, precisamente il tre di maggio, sarà passato un anno da quella sera in cui il Napoli batté la sua Fiorentina e nessuno se ne accorse. Nessuno se ne accorse perché ben altro era successo fuori allo stadio Olimpico, lo stadio della

nostra Capitale, il luogo che teoricamente, trovandosi esattamente nell'ombelico della nazione, dovrebbe essere il più facile a proteggersi e a isolare da ogni cattiva intenzione. Quella sera era stato colpito il povero **Ciro Esposito**, un ragazzo della mia città; quella sera cominciava un'agonia che sarebbe durata oltre cinquanta giorni, e che si

sarebbe conclusa con un flebile "ti amo" mormorato alla madre, prima di chiudere gli occhi per sempre.

Quella sera fu la sera di immagini terribili, di sangue e di morte e di paura. Fu l'immagine di un capitano accompagnato sotto la curva, per spiegare a un soggetto tatuato e con una maglietta che inneggiava a un probabile assassino che non era il caso di inneggiare a una guerra civile per quello sparo. La guerra civile non ci fu. Ma la festa, e con essa la vita di una famiglia, era rovinata per sempre.

In quell'occasione lei, Presidente, disse: non lascerò il calcio in mano ai delinquenti.

Una bella, limpida frase, molto a effetto e ampiamente all'interno dei centoquaranta caratteri cui lei, maestro di comunicazione, ci ha abituati. Ci abbiamo creduto. Tra le lacrime, ci abbiamo creduto.

È passato un anno da allora, Presidente. Un anno in cui la situazione lungi dal migliorare è clamorosamente peggiorata. In aperta controtendenza rispetto a quanto accade nel mondo e nei cosiddetti Paesi civili, la nostra Italia propone un calcio in cui ogni malvivente, ogni terrorista e aspirante assassino, ogni becero razzista e ottuso idiota può liberamente e impunemente dare sfogo alle proprie più basse inclinazioni. Non c'è partita in cui possiamo fare a meno di ascoltare cori muggiti da mandrie di imbecilli che inneggiano a disastri naturali e a genocidi, ultimo il derby tra le squadre primavera di Roma e Lazio, ragazzi di diciott'anni che dovrebbero essere l'estrinsecazione massima dei valori dello sport, le cui tifoserie si sono trovate d'accordo nell'augurare a Napoli di perire tra le fiamme divoranti del vulcano incitato a fare, finalmente, il proprio dovere. Negli stadi entrano tranquillamente striscioni apologetici di reati e pesantemente offensivi nei confronti della madre di **Ciro Esposito**, colpevole di non inneggiare all'odio e di non chiedere violenza contro violenza; come altrettanto tranquillamente entrano bombe in grado di mandare all'ospedale una decina di per-

sone, che non hanno causato domenica scorsa la morte di una bambina solo perché il padre ha avuto la prontezza di scialarla via prima che esplodesse. E in un altro stadio un tesserato tende un agguato a un altro tesserato, spaccandogli il naso con un pugno per un diverbio avvenuto in campo.

Solo gli ultimi di una serie ininterrotta di episodi, con squadre di calcio intere che vanno sotto la curva a rendere conto a criminali del rendimento insufficiente davanti alle telecamere del mondo intero, e squadre di criminali che irrompono negli spogliatoi schiaffeggiando calciatori e costringendo un anziano gentiluomo come Zeman alle dimissioni.

Vorremmo tanto sapere, Presidente, cosa pensa lei del fatto che con i biglietti nominativi, le tecnologie avanzate e le mille e mille telecamere non venga mai fuori un nome e cognome, e nessuno vada mai in galera. Vorremmo sapere per quale motivo non si crei un tavolo permanente al quale le istituzioni preposte all'ordine pubblico costringano le società a prendersi le loro responsabilità, e viceversa. Vorremmo sapere per quale motivo lo sdegno silenzioso e impaurito del resto dello stadio, che si vuole sia cosa diversa da "qualche decina di scalmanati delinquenti" che peraltro non vengono mai identificati e asportati come si fa col cancro da un corpo

malato, non sia stimolato con le adeguate penalizzazioni alle squadre, come previsto dai disattesi regolamenti europei, a manifestare con forza, massa contro massa: per tacitare immediatamente, se non per affermare i buoni principi almeno per convenienza sportiva. Vorremmo sapere quando verremo messi in condizione di portare i bambini a vedere le partite, senza temere per la loro e la nostra vita, come accade in Paesi che hanno avuto decine di morti per questo stesso cancro e però hanno risolto con fermezza e forza il problema, e per questa soluzione hanno catalizzato importanti investimenti attorno allo sport che è ridiventato una festa. Vorremmo sapere quanto ci vorrà per non ascoltare le ipocrite frasi di finto sdegno di chi dovrebbe farsi carico delle soluzioni e invece finge di denunciare il problema, nella connivenza di affaristi attenti solo alle proprie tasche sulla pelle degli appassionati.

Vorremmo sapere insomma quanto le ci vorrà, Presidente, per assolvere all'impegno che prese quella sera, di non lasciare il calcio in mano ai delinquenti; vorremmo saperlo perché è passato un anno, e ci pare che le cose vadano peggio di prima e solo per miracolo non ci sono nuovi morti ma solo qualche ricoverato e un vetro spaccato. Ce lo dica, Presidente: anche solo in centoquaranta caratteri. Perché siamo stanchi di aver paura solo perché siamo gente perbene.

Balkan
expressTi portiamo
da Bari

a Lourdes

da € 353

4 giorni e 3 notti
volo, tasse, hotel 4*,
trasferimenti,
pensione completa,
bevande, bagaglio

Codice offerta FRABRA201838 tariffa soggetta a disponibilità limitata e non comprensiva di quota gestione prenotazioni euro 7 a pratica.

La quota comprende:
Volo a/r, tasse aeroportuali, trasferimenti in loco, sistemazione presso Hotel 4*, trattamento pensione completa con bevande, assistenza, bagaglio a mano 7 Kg bagaglio in stiva 15 Kg, assicurazione medico bagaglio.La quota non comprende:
Entra di natura personale, tutto ciò non espressamente indicato ne "la quota comprende"Numero Verde
800-196.888

www.balkanexpress.it

Non è più tra noi, all'età di anni 42

CINZIA PERRUCCIO

In Renzi

Ne danno il triste annuncio il marito Daniele, i figli Giuseppe e Gabriele, i genitori, le sorelle, i suoceri, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 c.m., alle ore 16.00, partendo da via Kennedy n. 127, Melissano. Il rito religioso sarà celebrato nella Chiesa B.V.M. del Rosario. Le condoglianze saranno ricevute al cimitero.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori ma opere di bene.

Il presente vale come ringraziamento.

Melissano, 28 aprile 2015

Eudemione Melissano (LE)
Cell. 340/9630428

PIEMME

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

orario: TUTTI I GIORNI COMPRESO I FESTIVI dalle 9.00 alle 19.30

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.5321195

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

ABILITATI ALL'ACCETTAZIONE DELLE CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA MasterCard

dal 1911...

Via L. Prato 1 - 73100 Lecce

0832 302985 337 925059